

# L'ecologia non è solo un buon proposito ma può anche creare aumenti del pil e più posti di lavoro

DI CORRADO CLINI \*

**L**e «Iniziative per il rilancio Italia 2020-2022» del gruppo di lavoro coordinato da **Vittorio Colao** indicano l'*Ambiente come volano del rilancio*. Provo a dare qualche suggerimento concreto.

1) Il «**Piano Colao**» ricorda che «i **Comuni italiani** ad alta pericolosità di frana e pericolosità idraulica sono oltre 7.000, (più del 90% del totale)». È necessario istituire un «fondo bloccato» di almeno 40 miliardi destinato esclusivamente alla prevenzione, gestito con le procedure semplificate «modello Ponte Morandi». Possono essere utilizzati i fondi strutturali europei non spesi, sulla base di un programma concordato con la Commissione Europea, come avevo potuto verificare nell'ormai lontano novembre 2012.

2) **L'immenso patrimonio naturale del nostro paese** è una risorsa strategica: 24 parchi nazionali, 1 parco interregionale, 144 parchi regionali, 147 riserve statali, 423 riserve regionali, 51 monumenti naturali. La conservazione di questo patrimonio deve essere sempre più contestuale alla sua valorizzazione economica. L'elenco delle attività possibili, anche sulla base di progetti pilota già realizzati e dell'esperienza delle Oasi del Wwf, è molto vasto: la manutenzione straordinaria del patrimonio forestale; la promozione di agricoltura sostenibile e di qualità; il turismo con foresterie attrezzate per soggiorni e degustazioni dei prodotti locali, centri visita e sentieri didattici, birdwatching, percorsi di trekking e biking. Perché non affidare a imprese giovanili la promozione e valorizzazione economica del patrimonio naturale, sotto la vigilanza delle Autorità di gestione dei parchi e delle riserve? Un investimento annuale di 5 miliardi potrebbe generare almeno 5.000 nuove imprese con 50 mila addetti. Inoltre va messo in evidenza che la residenza delle imprese nei parchi e nelle riserve avrà anche l'effetto di rivitalizzare borghi e centri marginali.

3) **Prima dell'emergenza Covid eravamo** rimasti ai cinghiali tra i cassonetti

di Roma, ai viaggi costosissimi dei rifiuti urbani di molte città del Centro Sud verso il Nord Italia e verso l'Europa tra il Portogallo e la Danimarca. Le imprese dell'economia circolare stanno aspettando da tempo i provvedimenti end of waste, fine dello spreco, per «dare nuova vita» ai rifiuti con il recupero di materia o di energia. Cominciamo da qui, con un decreto urgente per recepire le indicazioni delle imprese dell'economia circolare e stabilire le tipologie di materiali e sottoprodotti che escono dalla normativa dei rifiuti ed entrano in quella delle «materie prime seconde». E' indicativo a questo proposito ricordare che l'acciaieria green VoestAlpine di Linz in Austria utilizza come agente riducente sostitutivo del coke metallurgico le plastiche raccolte da Corepla in Italia. Perché non possiamo valorizzare le plastiche nella siderurgia italiana? Venga poi data piena attuazione all'impiego del Combustibile Solido Secondario (Css) negli impianti di produzione di cemento e di energia. In Italia i cementifici usano meno del 10% di Css contro oltre il 65%-70% di Austria, Germania, Olanda, Francia.

4) **Il Piano Nazionale Energia Clima** (Pniec) prevede che entro il 2030 la produzione di elettricità da fonti rinnovabili passi dagli attuali 52 GW a 100 GW, e il solare fotovoltaico da 20 GW a 50 GW. Le associazioni dei produttori hanno già indicato gli effetti: riduzione drastica delle emissioni, investimenti privati non sovvenzionati per almeno 20 miliardi, 100 mila posti di lavoro aggiuntivi nella fase di realizzazione degli impianti (entro 5 anni) e 45 mila nuovi occupati stabili. Ma questo percorso incontra ostacoli al momento difficili da superare. Una norma semplice, adottata con procedura di urgenza e valida su tutto il territorio nazionale, dovrebbe estendere la procedura semplificata già in vigore per gli impianti sui tetti degli edifici e dare davvero la possibilità all'ambiente di diventare un grande volano di rilancio.

**\*già ministro dell'ambiente**

—© Riproduzione riservata—■

